



**Federazione  
Scacchistica  
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930  
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

**Alla Federazione Scacchistica Italiana**

**Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20121 Milano**

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato PRETE Alessandro (id FSI 151278)

Con segnalazione del 29 dicembre 2017 veniva riferito dall'Arbitro principale del “XXVI Torneo Città di Montecatini Terme” STILLI Gabriele (A.N.) che:

*“Il giocatore PRETE Alessandro risulta assente al turno 1 per motivi di salute (assenza giustificata) dichiarando di voler comunque giocare a partire dal secondo turno. Nel turno 2 non si presenta, perdendo a forfait (assenza non giustificata); non essendoci altre notizie di lui e non avendo certezza che volesse comunque continuare, viene inizialmente estromesso dal torneo. Dopo la pubblicazione del turno 3 il giocatore fa sapere, tramite l'organizzazione, che intende effettivamente continuare a giocare e viene abbinato manualmente contro PIANGERELLI Michele che aveva in quel momento 0 punti e avrebbe altrimenti ricevuto il bye per quel turno. Prete giustifica l'assenza al turno 2 dicendo che non stava ancora bene e che si era svegliato tardi. Prete gioca effettivamente i turni 3 e 4 quindi, dopo la fine di quest'ultimo, comunica di volersi ritirare dal torneo, non fornendo motivazioni particolari. Durante gli ultimi due turni del torneo, Prete staziona comunque all'interno dell'area del torneo, confabulando ogni tanto con alcuni giocatori durante le loro partite, e per questo viene in almeno un'occasione richiamato dagli arbitri”.*

In data 13 gennaio 2018 perveniva una nota da parte dell'incolpato con la quale veniva precisato che:

*“Dopo essere giunto all'Hotel Tuscany Inn a Montecatini la sera del 26 dicembre, la mattina seguente mi sono svegliato con una forte febbre. Vedendo che la situazione, nelle ore successive, non migliorava, ho chiesto al mio compagno di stanza, Edoardo Favilli, di iscrivermi ugualmente al torneo ma di avvisare la direzione di gara che quasi certamente non sarei stato in grado di prendere parte al primo turno; ho poi confermato l'assenza entro le ore 14.*

*La mattina del 28 dicembre era in programma il secondo turno: quando mi svegliai, alle ore 8.50, visto l'aggravarsi delle mie condizioni di salute, ed essendo giù usciti i miei compagni di stanza, non sono riuscito a comunicare tempestivamente la mia assenza agli organizzatori. Ho, per questo deciso, forse erroneamente, di non presentarmi.*

*Dopo aver giocato terzo e quarto turno, una volta constatato che le mie condizioni di salute erano decisamente peggiorate, ho comunicato il mio abbandono dalla manifestazione.*

*In conseguenza dell'aggravarsi della mia salute, il pomeriggio del 29 dicembre (quinto turno) sono stato costretto in camera tutto il pomeriggio senza mai uscire.*

*L'unica mia presenza al torneo, da spettatore, è stata la mattina del 30 dicembre (sesto turno).*

*Dovendo liberare la camera dell'albergo entro le ore 11 ed attendere fino al tardo pomeriggio il treno per il rientro a casa, essendo ancora influenzato, ho preferito recarmi in sala gioco, al coperto, piuttosto che rimanere all'esterno dell'albergo.*

*Durante lo svolgimento del turno mi si è avvicinato un amico, partecipante al torneo, per accertarsi delle mie condizioni di salute e chiedermi cortesemente di andare a prendergli un caffè,*



**Federazione  
Scacchistica  
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930  
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

*consegnandomi due euro. Data l'impossibilità di reperire il caffè richiestomi perché il bar in quel momento era chiuso, sono ritornato in sala di gioco ed allo sguardo del mio amico ho risposto, forse imprudentemente, con un gesto della mano, per esprimere impossibilità.*

*Tempestivamente sono stato avvicinato da uno degli arbitri del torneo, che mi ha accompagnato all'esterno della sala per riprendermi su quanto aveva visto, ricordandomi il divieto, previsto dal regolamento, di comunicare con un giocatore la cui partita è ancora in corso (interpretabile come suggerimento).*

*Con lui mi sono subito giustificato spiegando il reale motivo del mio gesto (mancanza del caffè), mostrando la moneta che avevo intenzione di riconsegnare al giocatore.*

*Visto quanto accaduto, ho ritenuto necessario riportare la mia versione dei fatti, semplice frutto di una mia cordialità, in genuina buona fede.*

*Tengo inoltre a manifestare la mia assoluta avversione ad ogni azione lesiva dei regolamenti sportivi”.*

L'art. 3 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

*“... i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI”.*

Quest'ultimo, all'art. 2, stabilisce che:

*“I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva. I tesserati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva”.*

Inoltre, l'art. 43 comma 2 dello Statuto della Federazione Scacchistica Italiana, nel definire i principi informatori della Giustizia Sportiva stabilisce che:

*“i soggetti la cui attività sia rilevante per l'ordinamento federale rispettano i principi dell'ordinamento giuridico sportivo e le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti federali; osservano condotte conformi ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva...”.*

L'articolo 7.5.2 del Regolamento Tecnico Federale dispone che: *“Il giocatore che intende assentarsi per un singolo turno deve comunicarlo all'Arbitro principale entro la fine della sessione di gioco del turno precedente. In caso di forza maggiore lo stesso deve cercare di mettersi in contatto con l'Arbitro principale entro un'ora dall'inizio del turno cui deve assentarsi. In tale caso l'Arbitro principale potrà provvedere a esporre i nuovi abbinamenti fatti tenendo conto dell'assenza. Il diritto di cui sopra spetta al giocatore per soli due turni, anche consecutivi, nell'ambito dello stesso torneo. L'annuncio di un'eventuale terza assenza deve essere considerata comunicazione di ritiro. Il giocatore che perde a forfait l'ultimo turno, senza aver preannunciato l'assenza all'Arbitro principale con le modalità suesposte, deve essere considerato ritirato ingiustificatamente”.*



**Federazione  
Scacchistica  
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930  
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

L'assenza di un giocatore non tempestivamente comunicata rappresenta in ogni caso una alterazione del regolare svolgimento della gara e come tale va stigmatizzata.

Tuttavia, nel caso di specie, il giocatore non ha avvertito la direzione di gara a causa di un impedimento oggettivo legato al proprio stato di salute.

In merito alla presenza in sala di gioco nonostante il ritiro, il tesserato ha fornito una giustificazione sufficiente e, il suo comunicare con un giocatore, ancorché inopportuno e giustamente ripreso dall'arbitro, non era volto in alcun modo ad interferire con il normale svolgimento della partita in corso.

Per tali motivi la condotta del tesserato non è sanzionabile.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 18/1/2018

**Il Giudice Sportivo Nazionale**

**Elia Mariano**